



punto

periodico di un po' di tutto



www.periodicopunto.it

Diretto da ANGELO FOGGIA

Anno 3 n° 5 – Maggio 2007

QUANDO MANCA L'UOMO DI MEZZO

Ora che tutto è compiuto si torna a governare la Città. E' bene, solo per un attimo, guardare a ritroso senza dietrologie che non servono più. L'amico Giulio Iudicissa nell'articolo di spalla ha auspicato la pace tra le parti, non perché esse debbano andare a cena insieme (magari!), ma per il bene di Corigliano; la pace come momento di crescita per sentirsi, veramente, degni rappresentanti non di sé stessi ma dell'intera comunità. Nutro qualche perplessità – è solo una mia impressione – quando Iudicissa indica nel ricorso alle urne, in mancanza di volontà reciproca o di una delle parti nel superare le divergenze, la soluzione a conflitti forti. Mi chiedo con quali condizioni si affronterebbe una campagna elettorale se gli animi fossero esacerbati? Se l'odio lo fa da padrone? Non può trasformarsi una civile competizione tra partiti, tra operatori della politica che hanno comuni obiettivi da raggiungere in modo differente, ma sempre mirati a migliorare le condizioni di vita della comunità, in un campo di battaglia, luogo dove ci si può dire di tutto, dove si scoperchiano tombini di maleodoranti olezzi. No! Non è questa la politica, non si amministra con le contumelie; è un gioco pericoloso che non porta da nessuna parte. Ecco, allora, cari lettori, quello su cui voglio che mi diate un minimo di attenzione. Nella vicenda che ha portato a produrre ricorsi e controricorsi di varia natura, è mancata la personalità politica forte ed autorevole in AN, che avrebbe dovuto ricucire gli strappi, e gestire la crisi attraverso una seria presa di posizione all'interno, anche a costo di cedere qualcosa, per evitare eventuali conseguenze pericolose verso l'elettorato e verso la coalizione. E' anche vero, però, che tale personalità non esiste in AN né nei partiti della CdL, per cui tutti a remare contro, una sorta di sciocca solidarietà, nella cui strategia – ammesso ce ne sia stata una – è mancato un minimo spiraglio di fuga da una situazione che stava per trasformarsi in un boomerang senza precedenti, se si fosse andato al voto. Tutti abbiamo fatto pessima figura; uno show d'infima qualità che nessuno ha voluto riprendere, per nostra fortuna. L'ira in politica acceca e nega la visione della realtà – lo si è potuto notare e vedere ieri in Consiglio -. Però, è la crisi dei partiti il vero leit motiv, crisi che ha generato la disabilità della politica, l'ha resa inferma. Non credo si debba ricorrere

ai tribunali per ottenere la certezza del diritto, ma cercare, nel buon senso che in tutti alberga, la chiave di svolta per una Corigliano che non deve festeggiare solo vittorie sportive, pur se prestigiose, ma il boato gioioso, da tempo atteso, di una popolazione deve esplodere, soprattutto, quando vede risolvere i problemi di sempre.

LA ZANZARA

Il costruttore edile di Corigliano non è un esteta. Il costruttore edile di Corigliano è pragmatico. Il costruttore edile di Corigliano costruisce e basta. Il progettista del costruttore edile di Corigliano non è un esteta. Il progettista del costruttore edile di Corigliano è pragmatico. Il progettista del costruttore edile di Corigliano disegna e basta. L'immobile disegnato dal progettista pagato dal costruttore edile di Corigliano non ha estetica. L'immobile disegnato dal progettista pagato dal costruttore edile di Corigliano è spartano. L'immobile disegnato dal progettista pagato dal costruttore edile di Corigliano lo costruisci dove vuoi. L'immobile disegnato dal progettista pagato dal costruttore edile di Corigliano lo porti per l'approvazione al comune e qui cominciano i cazzi.

ULTIM'ORA

Il Capogruppo consiliare di Italia di Mezzo dott. Franco Cirò, è stato eletto Presidente del Consiglio Comunale di Corigliano.

‘i piccàti si ciàngini e ri rièbiti si pàghini

Giulio IUDICISSA
Proverbi e detti a Corigliano

D'UNA TREGUA IMPROBABILE

Giulio IUDICISSA

Anche in guerra, soprattutto, nei secoli andati, quando non era possibile stipulare la pace, si stabiliva una tregua. Non so se una tale consuetudine facesse bene alle parti, dal momento che, allo scadere del tempo, il fuoco riesplodeva più forte di prima, con maggiore lutto. Probabilmente, la tregua non era dettata dal desiderio di trovare una via alla pace, ma, semplicemente, dalla volontà di cercare nuovo slancio alla guerra. Qui non siamo di certo in tempo di guerra, ma il contrasto tra le parti è acuto e la tensione si tocca. Né credo che il ribollire delle passioni sia destinato a scemare. M'induce a pensarlo quello che i protagonisti scrivono sui giornali, quello che essi dicono alle tv locali, ma, ancor di più, ciò che gli amici d'ambo le parti, e dico d'ambo le parti, mi confidano in privato. Perciò, se è vera la premessa, non solo ritengo improbabile una tregua, quanto nemmeno me l'auguro, se, dopo, dovesse portare ad un maggior conflitto. Dunque, si faccia chiarezza e le parole dicano quello che c'è nel cuore. Si eviteranno pietose agonie e piaghe purulente. Ma fermiamoci un attimo e procediamo per ipotesi. Ammettiamo pure che premessa e previsione siano errate e disponiamoci a rispondere, nel segreto della coscienza, a qualche domanda. Ecco: vi è tra le parti presenti sullo scenario politico della città la possibilità di incontrarsi, prima ancora che in consiglio comunale, in un qualsiasi luogo pubblico neutro, in un forum, in una sezione, per discutere, senza animosità, di un argomento universale? Quando dico **parti**, mi riferisco, sia chiaro, a quelle contrapposte, centrosinistra da una parte e centrodestra dall'altra. Queste parti, proseguendo, sarebbero in grado di dibattere, insieme, dell'estate che arriva, con i tanti problemi connessi? E delle sicurezze sulle strade di

collegamento interno? E dell'ordine pubblico? E, poi, della riorganizzazione degli uffici comunali? Ed, infine, di ospedale? Queste parti, pur nel rispetto d'una propria visione, saprebbero, o, meglio, sarebbero disponibili a trovare un punto d'incontro su ciascun tema o solo su alcuni o anche su uno soltanto, tra quelli elencati? Se la risposta agli interrogativi di sopra è **sì**, non a tutti, ma ad uno, semplicemente ad uno, allora, vuol dire che c'è il desiderio di pace sociale e, dunque, ben venga una tregua. Se, viceversa, domina il **no**, nel cuore prima che sulle labbra, si prenda atto che le posizioni, oggi, purtroppo, sono rigidamente inconciliabili e che non è possibile raggiungere un frammento di sintesi. E allora? Allora, nell'interesse sostanziale d'un futuro dignitoso per la comunità, si dichiari il proprio stato d'animo, nonché l'incapacità a proseguire una rotta accidentata, e si chiami in aiuto il corpo elettorale. Poi, si taccia, finalmente, e si operi. Ora, cominciamo ad essere stanchi ed anche offesi, per non dire altro di più colorita sostanza.

L'OPIFICIO D'ALIFE

Franco COPPOLA

Da qualche giorno, l'area del meraviglioso e colorato *trappeto* del Conte D'Alife, sulla strada che porta verso il borgo antico, di fronte all'ex istituto per Geometri, è circondata da pannelli di lamiera, sintomo che stanno per iniziare lavori. Per cosa? Mi auguro che il manufatto - risalente ai primi dell'ottocento e che restò attivo fino agli anni '20 del secolo precedente - sia ristrutturato e ritorni allo splendore di una volta. Una sorta di museo della civiltà contadina che raccolga tutta la tradizione agro-alimentare di cui Corigliano è ricca. E' vero! Ho scritto una stronzata. Pare che il manufatto sia stato comprato da una società che lo vuole abbattere per costruirvi una palazzina *new generation*. Pare, però, che l'area sia sottoposta a vincolo. Se è vero ciò, chi ha dato, eventualmente, il permesso per il cambio di destinazione? Agli assessori dei rami la risposta per i provvedimenti di competenza ovvero cultura e urbanistica.

MEGLIO CON LA BASILICATA Natale MADEO

Qualche tempo addietro, su queste stesso Periodico, mettevo a nudo le ragioni per le quali il nostro territorio non gode di nessuna considerazione da parte dei mezzi di comunicazione di massa di rilevanza regionale e nazionale, tanto meno dal TG3 Calabria. Ne avevo citate due, che mi sembravano e mi sembrano le più evidenti. La prima, atavica, riguarda l'inconsistenza della nostra classe politica, che non è mai stata capace di rappresentarci, in quanto perennemente succube di quella cosentina. La seconda, non meno grave, è che siamo volutamente oscurati dal resto delle aree calabresi per impedirci di metterle in ombra. Ma il mancato menzionamento dell'ultimo avvenimento giudiziario, che ha interessato l'Amministrazione comunale e, quindi, la vita pubblica della città, caso più unico che raro di battaglia legale e scontro tra TAR e Consiglio di Stato, va ben oltre l'inconsiderazione e l'oscuramento. Il fatto che tale grave episodio non sia stato preso in considerazione dalle televisioni non locali e dai giornali a tiratura nazionale, mi ha prodotto una strana sensazione, non nuova, per la verità, ma più avvertita: quella di non esistere, di non avere diritto di cittadinanza. Eppure sono iscritto all'anagrafe tributaria: pago le addizionali Irpef regionali, le tasse automobilistiche di possesso e ogni sorta di balzello. E come me, penso che lo facciano tutti gli altri cittadini coriglianesi e dell'intera Sibaritide. Credo che quest'ultimo atto (ovvero non atto) abbia colmato la misura e debba indignarci fino al punto di renderci promotori dell'istituzione di un Comitato Referendario, per chiedere agli abitanti dell'intera area dell'alto Ionio e del Pollino il loro parere sull'opportunità di passare geograficamente e politicamente alla Regione Basilicata, come sua terza provincia. Il risultato, ritengo, sarà certamente favorevole, per cui, il procedimento risulta il più probabile viatico per sottrarci agli artigli cosentini e per poter crescere civilmente e dare alla nostra terra le opportunità di sviluppo e di visibilità che merita, nel rispetto delle sue note risorse naturali.

Al Centro Studi "Il Seme Nuova Parrocchia e Polo culturale

Si è tenuta, presso i locali del Centro Studi Onlus "Il Seme", una conferenza stampa di presentazione della Cerimonia solenne, che si terrà mercoledì 30 maggio, in occasione dell'inaugurazione della Parrocchia "Beato Giovanni XXIII". I lavori sono stati introdotti e coordinati dal giornalista Fabio Pistoia, da sempre vicino alle attività di promozione sociale e di cultura il quale si è soffermato sul significato dell'evento. Ad illustrare i particolari dell'iniziativa sono stati invece i parroci del nuovo

luogo di culto, don Vincenzo Longo e don Alfredo Pisani. "Mai come in questo momento - ha dichiarato Pistoia - la nostra città vive una situazione di notevole incertezza e precarietà, eppure non pochi sono gli appelli della società civile ad unirsi, a fare "comunione", per venir fuori da tale spirale negativa. Il prossimo 30 maggio, dalle ore 19 in poi, la città sarà la protagonista di una manifestazione dal duplice valore, culturale e religioso, alla quale parteciperà Sua Eccellenza Monsignor Santo Marciànò, Arcivescovo della Diocesi di Rossano-Cariati, nonché numerose autorità civili, militari e religiose. L'evento in questione è caratterizzato dalla Cerimonia solenne inaugurale della Parrocchia "Beato Giovanni XXIII". Si tratta di una occasione per dare avvio all'auspicata "rinascita" della città, poiché, accanto alle attività strettamente parrocchiali, ve ne saranno altre collaterali, ossia la creazione di un nuovo Polo culturale che coniugherà insieme l'attività del Centro Studi "Il Seme" e la ripresa delle pubblicazioni del mensile "Nuova Corigliano", fondato dall'indimenticabile Mimmo Longo". "Siamo profondamente grati a Monsignor Marciànò - hanno affermato all'unisono i due parroci, don Vincenzo e don Alfredo - per aver riposto in noi la sua fiducia, per essere immediatamente riuscito ad interpretare le istanze provenienti dalla popolazione coriglianese. La nostra missione è finalizzata alla formazione dell'uomo ed alla valorizzazione delle tante risorse che esistono nella nostra città. Il nostro impegno sarà quello di dare vita ad una comunità nella comunità, attraverso una costante e capillare azione interparrocchiale con tutte le realtà religiose già operanti in loco.

SAN DEMETRIO CORONE

GIOCHI SPORTIVI NEL COMPENSORIO

Adriano MAZZIOTTI

Ideata e organizzata dall'Istituto comprensivo "Skanderbeg", di concerto con l'Amministrazione comunale e il fattivo contributo della industria alimentare Madeo, che ha fornito le magliette e i cappellini indossati sia dagli alunni che dagli insegnanti, l'8 maggio si è tenuta la "Giornata dello sport". Protagonisti 245 alunni della Scuola dell'obbligo. Nel rettangolo di gioco del campo sportivo "Marcello Marchianò", i

piccoli atleti si sono cimentati in diverse attività ginnico-espressive (esibizioni ritmiche eseguite con le bacchette, nastri, cerchi e le traslocazioni sulla trave), e in gare amichevoli, quali corse e calcetto. Molto applaudite dal pubblico presente anche le poesie sullo sport composte e lette dalle alunne dell'Istituto. La sequenza della manifestazione è stata presentata con bravura dal consigliere comunale con delega allo sport e tempo libero, Damiano Cadicamo; a dirigere gli incontri tra le squadre ha offerto la propria disponibilità Giuseppe Sposato, ex calciatore della sandemetrese negli anni sessanta.

Al fianco del dirigente scolastico Demetrio Ieno, visibilmente soddisfatto per l'esito della iniziativa realizzata dalle docenti dell'Istituto comprensivo, erano presenti il vicesindaco Mimmo De Paola e il coordinatore della sezione educazione motoria presso l'Ufficio scolastico provinciale di Cosenza, prof. Mario Calabrese. La manifestazione sportiva è stata realizzata sulla base del progetto "Giornata dello sport", elaborato dalle docenti responsabili Danula Kolodziejka e Isabella Geraci.

Sono in aumento, purtroppo, tutte le patologie connesse alle forme tumorali. E' bene, dunque, conoscerne ed adottare un modello di vita che, nei limiti del possibile, le contrasti. Di ciò si è discusso a S. Demetrio, più precisamente, di prevenzione dei tumori, in un incontro organizzato dall'Assessore alla Sanità dott. Giancarlo Locanto e dalla prof.ssa Franca Blandi. A relazionare è stato il dott. Angelo Pomillo, responsabile dell'Unità Oncologica presso l'ASL di Rossano.

IL CASTELLO IN RETE

Il Comune di Castrovillari ha firmato un protocollo d'intesa con quelli di Corigliano Calabro, Belvedere Marittimo e Pizzo Calabro per la fruizione e promozione in rete dei propri castelli aragonesi. Per la nostra città era presente l'assessore alla cultura Mario Candido. L'iniziativa è patrocinata dall'Istituto Italiano dei Castelli, dal Ministero dell'Istruzione, dall'Ufficio Scolastico regionale per la Calabria in partecipazione dell'Unione Europea, della Regione Calabria, della Provincia di Cosenza, delle Università della Calabria e "Mediterranea" di Reggio Calabria. "L'occasione è un altro momento per sviluppare la conoscenza - ha precisato l'assessore Candido - del patrimonio storico-architettonico delle strutture difensive in Calabria, create durante la dominazione aragonese e per favorire delle vere e

proprie full immersion da parte di scuole ed associazioni anche non calabresi. Insomma per accrescere la promozione di questi manieri e dei loro territori, ricchi di storia quanto di tradizioni e testimonianze culturali". Tra l'altro verranno utilizzati a tal proposito strumenti telematici, e non solo, per la diffusione delle informazioni sulle attività e sui servizi dei diversi territori legati alle strutture difensive ed alla cultura delle popolazioni. La Regione Calabria in sinergia con la Provincia di Cosenza conclude Candido - e con tutti gli altri Enti sopra elencati, per quanto di loro competenza, faranno da supporto allo sviluppo del protocollo in oggetto mentre l'Istituto Italiano dei Castelli si renderà patrocinante di questo accordo".

MEDIA TIERI: 2ª FESTA DELLA MAMMA

Il 13 maggio u.s. si è svolta, nella palestra della S.M.S. "TIERI", la seconda edizione della Festa della Mamma. La manifestazione, patrocinata ed organizzata dall'ANFFAS (l'associazione delle famiglie con disabili) e dalla stessa istituzione scolastica, si prefigge di mantenere vivo l'interesse per le problematiche legate all'integrazione scolastica. Dopo il saluto e i voti augurali del Dirigente scolastico, Leonardo Liguori, l'intervento della presidentessa della sezione cittadina dell'Associazione, prof.ssa Marinella Alesina e i saluti di Adriana Grispo, in rappresentanza dell'Amministrazione comunale, la serata è proseguita con un nutrito spettacolo musicale e canoro. Notevole è stata l'esibizione del gruppo "Musica oltre le barriere", preparato e diretto dal prof. Francesco Verardi, docente di musica, che in apertura, insieme al corpo di ballo della scuola, ha eseguito l'inno dell'Associazione *Dammi la mano vieni con me* - composto dalla docente Pina Diego e musicato dallo stesso Verardi. Gradevole e innovativo è stato il contributo dell'orchestra degli studenti di strumento musicale della scuola, diretta dal prof. Aldo Borromeo. Altre partecipazioni interessanti, hanno riguardato le esibizioni di Elena Grispino (cantante) e Luca Lionetti (cantante e chitarrista) - entrambi ex studenti della Tiera; dei ragazzi della scuola di ballo "Latin Cuba" del maestro Giampiero Gencarelli, coordinati dai fratelli Teresa e Luigi Turano. Toccante il momento che hanno visto la consegna dei riconoscimenti. La premiazione delle poesie dei ragazzi vincitori *Una poesia per la mamma* (selezionate da una Commissione composta dai proff. Pasquale Bennardo, Nicola De Rosis, Giampiero Gallina e Battista Romio) è stata curata dal prof. Natale Madeo in collaborazione con il prof. Nicola De Rosis, che ha esposto le motivazioni dei premi. Prima classificata Filomena Bonadio della III B della Scuola media Tiera, a cui sono andati una delle tre targhe messe a disposizione dall'Anffas e uno dei tre dizionari offerti dalla libreria *Aurora* di Gianfranco Benvenuto. Al secondo posto si sono piazzati ben cinque coautori della Scuola media *Leonetti* (Lauro, Curatolo, Bifano, Florio e La Grotta) e al terzo Alessandra Caccavano della Scuola media *Erotodo di Thuri*. Agli altri studenti partecipanti sono stati offerti icone realizzate nel laboratorio Anffas. La premiazione della *Mamma speciale 2007*, con un'opera pittorica offerta da Rosa Maria De Novellis, è stata curata da Marinella Alesina, alla presenza dell'autrice. La stessa Alesina e Verardi hanno ringraziato, infine, tutti i collaboratori per la riuscita della manifestazione, in particolare i proff. Siynardi e Pina Diego.